



RAPPORTO INAPP 2022

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI



L'OFFERTA DI FORMAZIONE
PROFESSIONALE

39^a ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

L'INAPP A VERONA
PER IL JOB&ORIENTA

PRIMO PIANO

RAPPORTO INAPP 2022

3

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

6

OCCUPAZIONE: IL LENTO RITORNO ALLA A-NORMALITÀ

8

PERCORSI DI LETTURA

NEWS

11

L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Presentati i risultati della terza edizione dell'indagine

12

39ª ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

Anche l'Inapp a Bergamo

13

REFERNET COMPIE VENT'ANNI

Le delegazioni nazionali presenti a Salonicco

L'EVENTO

14

L'INAPP A VERONA PER IL JOB&ORIENTA

Fitto calendario di iniziative

16

DA LEGGERE

17

SOCIAL

RAPPORTO INAPP 2022

LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

È stato presentato lo scorso 8 novembre presso la Camera dei Deputati il *Rapporto Inapp 2022*, la pubblicazione di punta dell'Ente di ricerca che analizza le trasformazioni in corso nel mercato del lavoro e della formazione e che intende offrire riflessioni e spunti per i policymaker e per la cittadinanza. Il presidente dell'Istituto, Sebastiano Fadda, ne ha illustrato i contenuti alla presenza, tra gli altri, del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Marina Calderone, del vicepresidente della Camera Giorgio Mulè, del vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio e del direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo.

“La presentazione del Rapporto Inapp – ha ricordato Mulè nel suo saluto introduttivo- rappresenta, come ogni anno, un'importante occasione di confronto

sulle evoluzioni che intervengono nel mercato del lavoro e nel settore della formazione. Certamente molto resta ancora da fare in questa nuova fase post-pandemica, e proprio per questo è molto apprezzabile il lavoro che porta oggi alla presentazione di questo



nuovo Rapporto che intende analizzare e soffermarsi sulle sfide future che attendono l'Italia in materia di lavoro e formazione, in questa delicata congiuntura internazionale.”

Nella sua [relazione](#) il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, ha analizzato luci e ombre nell'evoluzione del mercato del lavoro, delle politiche del lavoro e dei sistemi formativi nel contesto dei profondi cambiamenti strutturali in atto.

“Con la fine della fase più buia della pandemia e l'avvio di una più controllata convivenza con il virus- ha affermato Fadda- si sono ripresentati con maggior durezza nel mondo del lavoro problemi in passato non risolti, e in molti casi neanche affrontati. Infatti, la necessità di tamponare con urgenza le lacerazioni più acute generate nel corpo sociale dalla pandemia ha fatto concentrare l'attenzione e l'impegno su misure di carattere emergenziale a scapito di analisi e interventi sulle criticità strutturali.”

Su queste premesse Fadda ha sottolineato l'importanza della ricerca, facendo sue le parole di



Luigi Einaudi, nelle sue note ‘prediche inutili’: “Come si può deliberare senza conoscere? È impossibile. Le leggi frettolose partoriscono nuove leggi intese ad emendare, a perfezionare; ma le nuove, essendo dettate dall’urgenza di rimediare a difetti propri di quelle male studiate, sono inapplicabili, se non a costo di sotterfugi, e fa d’uopo perfezionarle ancora, sicché ben presto il tutto diventa un groviglio inestricabile, da cui nessuno cava più i piedi [...]”. Quindi, “...prima conoscere, poi discutere, poi deliberare”.

A chiudere l’evento, il ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Calderone, che ha espresso apprezzamento per il lavoro svolto dall’Istituto, il cui Rapporto presentato offre una “fotografia di un mercato del lavoro complesso in cui sono tanti

i fattori che interagiscono, così come tante sono le priorità, i punti di osservazione e le attività che dovremo mettere in campo. Io credo nel confronto, nel dialogo e soprattutto nella collaborazione con quegli Istituti e quei soggetti che possono portare competenze e soprattutto analisi approfondite di quelli che sono i fenomeni emergenti.”

“Noi dei dati abbiamo bisogno e abbiamo soprattutto bisogno di leggerli congiuntamente e individuare le soluzioni” ha concluso Calderoni auspicando una fruttuosa collaborazione con l’Inapp.

Per approfondire

[Guarda la registrazione dell’evento](#)

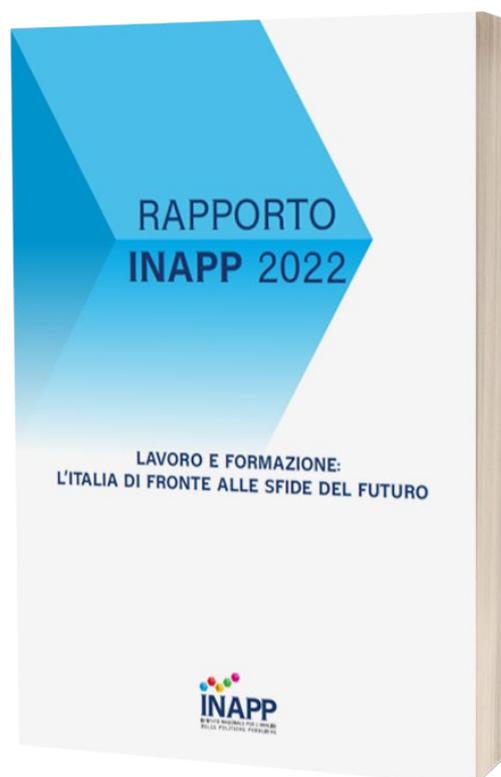
L.G.

Con il lento ritirarsi dell’ondata pandemica, che ha sommerso e stravolto il sistema economico e sociale, riaffiorano gli scogli di un mercato del lavoro in cui l’occupazione sembra essersi incagliata da anni. Malgrado la spinta delle nuove tecnologie e delle nuove modalità organizzative, restano i nodi di un’occupazione sempre più atipica e con sofferenze retributive.

Un supporto potrebbe venire dalla formazione, dove però alla ricca offerta di percorsi non fa eco una altrettanto forte partecipazione e in cui le competenze stentano ad allinearsi alle esigenze produttive.

In tale contesto, le categorie più deboli restano più esposte al rischio crescente di disagio e povertà, mentre aumentano le disuguaglianze e si manifesta la necessità di un aggiornamento dei sistemi di welfare.

La resilienza non è dote sufficiente per un sistema economico e produttivo in cui la congiuntura eccezionalmente sfavorevole va a incidere su debolezze ormai croniche e dove emerge chiara l’urgenza di interventi mirati e strutturali.



OCCUPAZIONE: IL LENTO RITORNO ALLA A-NORMALITÀ

“Il mondo a cui guardiamo oggi non è quello che conoscevamo, quello in cui siamo cresciuti e di cui abbiamo imparato a individuare rischi e opportunità”. Inizia così la prefazione del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Marina Calderone, al Rapporto Inapp 2022.

E in effetti, secondo il Rapporto Inapp, il mercato del lavoro, malgrado la lenta ripresa dopo l'emergenza pandemica, presenta ancora forti criticità, ormai pressoché strutturali. Sette su dieci dei nuovi contratti attivati sono a tempo determinato, il part time involontario coinvolge l'11,3% dei lavoratori (contro una media Ocse del 3,2%), solo il 35-40% dei lavoratori atipici passa nell'arco di tre anni ad impieghi stabili, i lavoratori poveri rappresentano ormai il 10,8% del totale.

Nel post pandemia riaffiorano i problemi strutturali del mercato del lavoro: precarietà, bassi salari e bassa produttività

La lenta crescita dell'occupazione. Il tasso di occupazione, sceso dal 58,8 al 56,8% all'inizio della pandemia, ha ripreso a crescere solo nel 2021 e ha impiegato 18 mesi per tornare ai livelli pre-crisi. Nei Paesi Ocse la risalita era già consistente nel secondo trimestre 2020 e si è completata in 15 mesi.

La trappola della precarietà. Nel 2021 il 68,9% dei nuovi contratti sono a tempo determinato (il 14,8% a tempo indeterminato). Nell'insieme il lavoro atipico (ovvero tutte quelle forme di contratto diverse dal contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato full time) rappresenta l'83% delle nuove assunzioni con un aumento del 34% negli ultimi 12 anni.

Il crescente aumento dei contratti non standard si rivela una costante del modello di sviluppo occupazionale

italiano, sino a diventare requisito 'strutturale' della ripresa post Covid. Come dimostrano le rilevazioni fatte dall'Inapp a partire dal 2008, in questo arco di tempo la 'flessibilità buona' ha portato a un'occupazione stabile chi svolgeva un impiego precario tra il 35 e il 40%.

La chimera del full time. Nel 2021 il part time involontario (la quota di lavoratori che svolgono un lavoro a tempo parziale non per scelta) rappresenta l'11,3% del totale dei lavoratori contro il solo 3,2% nell'area Ocse.

Il lavoro povero. Ci sono poi quanti, pur lavorando sono in una famiglia a rischio povertà, cioè con un reddito disponibile equivalente al di sotto della soglia di rischio povertà. Nell'ultimo decennio (2010-2020) il tasso di 'lavoro povero' è stato pressoché costante con un valore medio pari a 11,3% e una distanza rispetto

all'Unione europea superiore mediamente del 2,1%.

L'8,7% dei lavoratori percepisce una retribuzione annua lorda di meno di 10mila euro e solo il 26% dichiara redditi annui superiori a 30mila euro, valori molto bassi se comparati con quelli degli altri lavoratori europei. Se consideriamo il 40% dei lavoratori con reddito più basso, il 12% non è in grado di provvedere autonomamente ad una spesa improvvisa, (quindi non ha risparmi o capacità di ottenere credito), il 20% riesce a fronteggiare spese fino a 300 euro e il 28% spese fino a 800 euro. Quasi uno su tre ha dovuto posticipare cure mediche.

Salari, Italia maglia nera dell'Ocse. Tutto questo in un contesto generale in cui il nostro Paese nel corso degli ultimi 30 anni (1990-2020) è l'unico ad aver registrato un calo dei salari (- 2,9%) a fronte di una crescita me-

dia dei Paesi Ocse del 38,5%. Nello stesso periodo la produttività è cresciuta del 21,9%; non sembrano dunque aver funzionato i meccanismi di aggancio dei livelli salariali alla performance del lavoro. Nell'ultimo decennio (2010-2020), in particolare, i salari sono diminuiti dell'8,3%.

Le cause di una dinamica salariale così contenuta sono diverse, una di queste è il meccanismo di negoziazione dei salari. Resta bassa la quota di imprese che dichiarano di applicare entrambi i livelli di contrattazione (4%); inoltre, in sette anni si è ridotto il numero di aziende che dichiarano di applicare un Ccnl (-10%), mentre si è più che duplicata la quota di imprese che dichiarano di non

83% lavoro atipico sul totale nuove assunzioni

11,3% lavoratori in part time involontario

10,8% occupati sotto la soglia di rischio povertà

applicare alcun contratto (dal 9% nel 2011 al 20% nel 2018)".

Tutti questi aspetti mostrano l'esigenza di una 'nuova stagione' delle politiche del lavoro, che si integrino con le politiche industriali e con le politiche di sviluppo, in una strategia unitaria che coinvolga tutti i livelli territoriali con un coordinamento capace di rispondere alle sfide del profondo cambiamento strutturale in atto. "Nessuno può sottrarsi alle sue responsabilità - ribadisce il ministro Calderone in chiusura della prefazione - È un imperativo che impegna ciascuno di noi; un monito a operare giorno dopo giorno per un lavoro sempre più inclusivo".

C.B.



PERCORSI DI LETTURA

Il Rapporto Inapp 2022 fotografa dinamiche e scenari evolutivi relativi al mondo del lavoro, della formazione e delle politiche sociali in Italia.

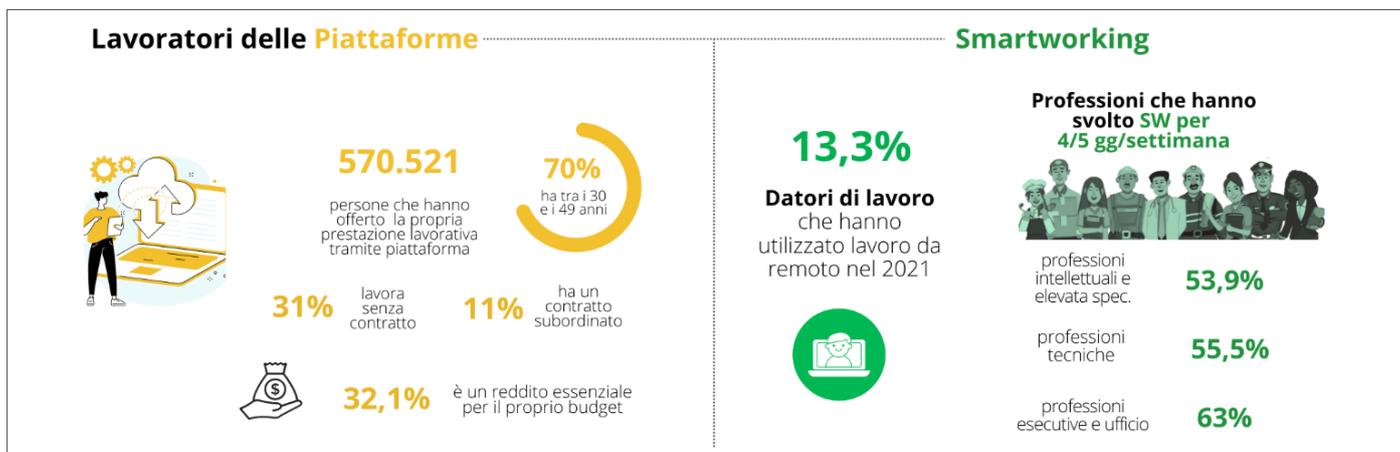
Di seguito alcune chiavi di lettura.

Un mercato del lavoro in transizione

Il lavoro assiste all'emergere di nuove sfide legate all'evoluzione delle modalità di prestazione, quali il lavoro in piattaforma e lo smart working.

Tra il 2020 e il 2021, il 5,2% della popolazione che va dai 18 ai 74 anni in Italia ha ottenuto un guadagno tramite piattaforme digitali, circa 570mila lavoratori, la metà dei quali considera questa la propria attività principale. Ma la più rilevante novità riguarda il ricorso allo smart working,

il 'lavoro intelligente' che, potenziato notevolmente durante la pandemia, consiste nella combinazione di fasi di lavoro da remoto con fasi svolte in presenza. Si tratta di una nuova organizzazione ottenuta con l'uso intensivo delle nuove tecnologie che comporta una diversa gestione degli spazi aziendali, dei tempi e dei contenuti del lavoro, dei luoghi fisici della prestazione lavorativa e nuove potenzialità da approfondire, quale i benefici ambientali e il cosiddetto *south working*.



Politiche del lavoro attive e passive. Un mix da riformulare

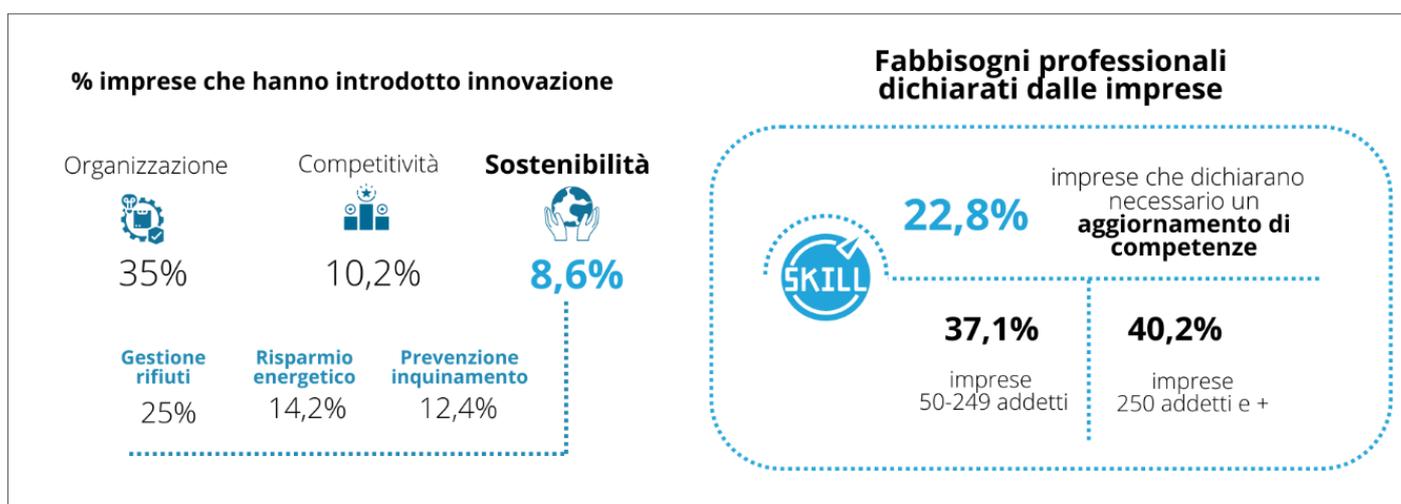
Nell'orizzonte delle politiche pubbliche che riguardano il lavoro, particolarmente cruciale appare la riflessione su una componente strumentale delle politiche attive del lavoro costituita dai Centri per l'impiego. I dati rivelano che nel 2021 soltanto l'11% di coloro che sono in cerca di occupazione si è rivolto ad essi. Espandendo a dieci anni lo sguardo, si vede che tra il 2011 e il 2021 quasi un lavoratore su quattro (23%) ha trovato occupazione tra-

mite amici, parenti o conoscenti, il 9% attraverso contatti stabiliti nell'ambiente lavorativo e soltanto il 4% attraverso i Centri per l'impiego e si raccoglie nelle fasce più deboli e meno qualificate. Una delle cause principali di questo cattivo funzionamento risiede non tanto nel pur basso numero di addetti ai Centri, ma anche nel livello di competenze possedute dal personale, generalmente incapace di leggere le dinamiche locali dell'economia e del mercato del lavoro e di interagire col sistema delle imprese.

Competenze e professioni per il lavoro che cambia

Una delle criticità strutturali che rallenta la crescita del nostro Paese riguarda il gap strutturale rispetto agli altri Stati dell'Ue nei livelli di padronanza di competenze tecniche per il lavoro e di competenze di base e trasversali, le cosiddette *soft* e *life skills*. Nel 2021 la percentuale di imprese italiane che segnala la necessità di adeguare le competenze di

specifiche figure professionali è di appena il 22,8. Percentuale che si riflette anche sui dati relativi agli investimenti per l'innovazione: solo il 10,2% delle imprese ha investito in competitività (il 20% circa tra le imprese medio grandi), il 4,6% in processi di produzione, l'8,3% in nuovi modelli di business e il 9,4 nella digitalizzazione e nell'automazione. In tema di sostenibilità solo l'8,6% ha adottato politiche innovative.



La formazione tra diversificazione dei percorsi e bassa partecipazione

Lo stato dell'intera filiera della formazione professionale mostra un forte bisogno di razionalizzazione e potenziamento. Nel 2020 si assiste ad un calo degli iscritti pari al 13% rispetto all'anno precedente, 230.811 allievi contro 269.503. La filiera della formazione tecnica superiore mostra ancora difficoltà di sviluppo: gli iscritti ai percorsi di

formazione tecnica superiore nel 2020 sono stati 9.450, per due terzi iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (Its Academy) e per il restante terzo al sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifs).

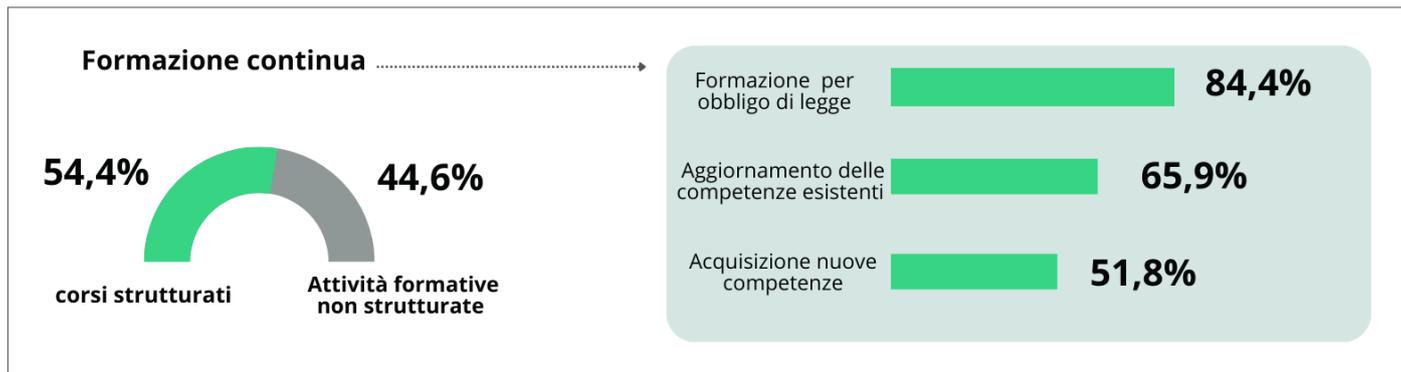
Eppure, gli esiti occupazionali di tali percorsi formativi sono positivi, a tre anni dal conseguimento del titolo il 71,5% dei diplomati e il 67,5% dei qualificati risulta occupato (anno di riferimento 2020).



Formazione degli adulti

L'Italia si colloca in posizione molto arretrata rispetto agli altri Paesi europei anche nel campo della partecipazione degli adulti (25-64 anni) ad attività di istruzione e formazione, partecipazione che si differenzia secondo il genere, il territorio, la scolarizzazione e la qualità del capitale umano.

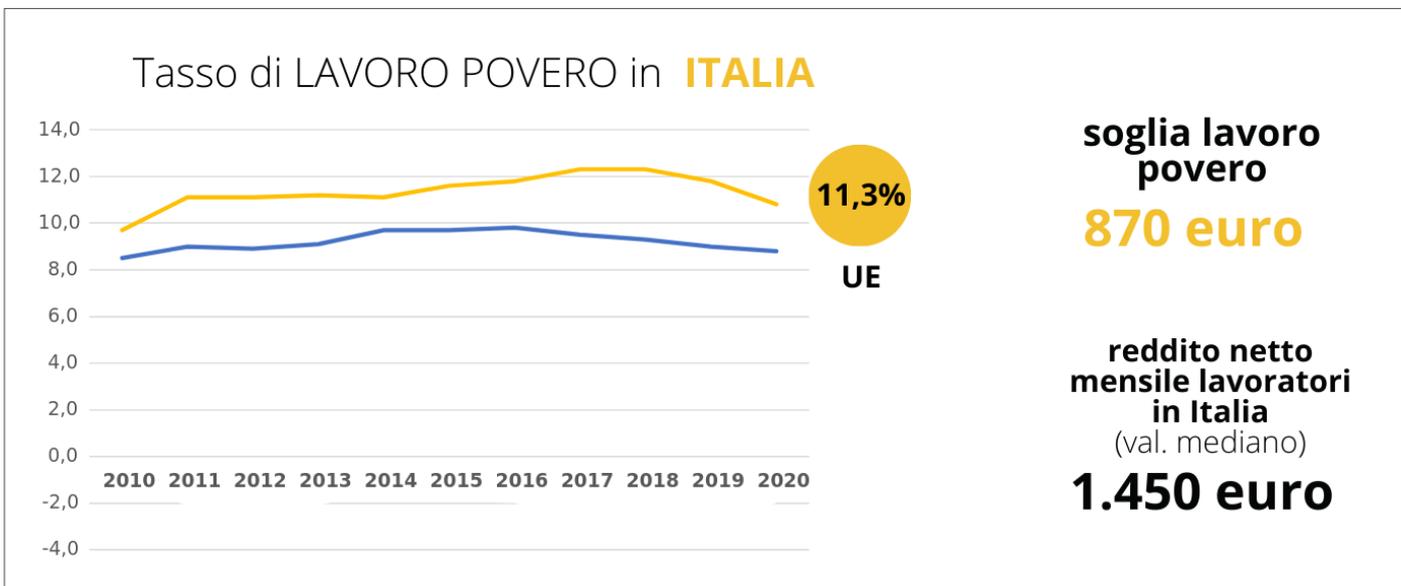
Con riferimento alla formazione continua, un ruolo importante è svolto dai Fondi paritetici interprofessionali. Dall'ultimo rapporto Inapp-Anpal sulla formazione continua risulta che le imprese aderenti ai 19 Fondi interprofessionali sono state nel 2021 oltre 750mila, con una forza lavoro pari a oltre 9 milioni 830mila dipendenti.



Trasformazioni del mercato del lavoro e rischi per la protezione sociale

Le misure per la protezione sociale riguardano una pluralità di posizioni lavorative, standard e non-standard, subordinato, autonomo, pubblico o privato, svolto in grandi unità produttive o in piccole realtà imprenditoriali. Il rischio è che le fasce più marginali e precarie di lavoratori soffrano di condizioni di lavoro povere e insicure e si trovino escluse dal sistema di

protezione sociale; inoltre si rischia che la fruizione dei servizi di welfare sia differenziata a seconda delle diverse posizioni lavorative. Tra i fattori caratterizzanti da considerare, l'incidenza crescente del lavoro povero, misurato come percentuale di famiglie con un reddito disponibile inferiore al 60% del reddito mediano nazionale. Nel decennio 2010-2020 la percentuale si attesta all'11,3%, un valore mediamente superiore di 2,1 punti rispetto alla media europea.



L'OFFERTA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

PRESENTATI I RISULTATI DELLA TERZA EDIZIONE DELL'INDAGINE

Si è svolto il 23 novembre il webinar su *L'Offerta di formazione professionale in Italia*. L'evento, organizzato dall'Inapp, è stato l'occasione per presentare la terza edizione dell'Indagine Inapp-Ofp (Offerta di Formazione Professionale), che ha lo scopo di fornire un quadro conoscitivo complessivo delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche dell'offerta di formazione professionale erogata dagli organismi formativi accreditati, attraverso finanziamenti pubblici e privati.

Ad aprire la giornata, il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, che ha sottolineato l'importanza strategica di questo filone di ricerca in un contesto economico in cui è cruciale sviluppare sempre di più la formazione tecnica superiore e arrivare a coinvolgere un più ampio numero di giovani per facilitare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Anna D'Arcangelo, responsabile della struttura *Sistemi formativi* Inapp, ha dato il via ai lavori e alle riflessioni degli esperti. A prendere per primo la parola Roberto Angotti, responsabile del gruppo di ricerca *Formazione continua e apprendimento degli adulti* Inapp, che ha presentato gli obiettivi e i risultati della ricerca. In un contesto in cui è crescente la complessità delle competenze in materia di formazione professionale, il mercato del lavoro si trasforma continuamente e la filiera dell'offerta formativa è molto diversificata è necessario, secondo Angotti, "Ricostruire il quadro complessivo delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche dell'offerta di formazione professionale erogata dagli organismi formativi accreditati al fine di fornire conoscenze utili a orientare le politiche e le strategie di intervento".

A seguire, l'intervento della ricercatrice Inapp Giuditta Occhiocupo, che dopo aver presentato la complessa

evoluzione del quadro normativo del sistema formazione professionale ha fornito alla tavola rotonda di esperti degli spunti di riflessione. Stante l'attuale fase istituzionale, in prospettiva, secondo l'esperta Inapp, sarà necessario: dare attuazione al Pnrr e all'avvio della programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, prestare attenzione alle richieste delle Regioni (Province ed Enti locali), considerare i futuri sviluppi di revisione istituzionale, promuovere un rapporto più stretto tra mondo della formazione e mercato del lavoro e dare attuazione al Terzo discorso sullo stato dell'Unione della presidente della Commissione europea.

A chiudere gli interventi Inapp, Laura Evangelista, responsabile del gruppo di ricerca *Accreditamento e qualità della formazione*, che ha condiviso le riflessioni sulle prospettive per i sistemi di accreditamento e lo sviluppo della qualità nella formazione. Negli ultimi quindici anni, ha evidenziato Evangelista, la Commissione europea ha individuato tra i propri obiettivi lo sviluppo della qualità dei servizi di istruzione e di formazione quale elemento strategico non solo per la crescita economica ma anche per la coesione sociale. Uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione permette di innalzare i livelli occupazionali, favorire una crescita sostenibile e inclusiva, integrare i bisogni economici delle imprese con quelli sociali e culturali delle persone. L'accREDITAMENTO, così come implementato in Italia, ha concluso la ricercatrice, può essere considerato il principale strumento per assicurare la qualità dell'offerta formativa, in quanto dispositivo che verifica ex ante il possesso di alcuni requisiti delle strutture.

V.O.

39^a ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

ANCHE L'INAPP A BERGAMO

Anche quest'anno, come di consueto, ha avuto luogo l'assemblea Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani, giunta alla sua XXXIX edizione. L'evento dal titolo *La voce del Paese. La parola alle nostre comunità*, si è tenuto dal 22 al 24 novembre a Bergamo, presso il complesso fieristico ed è stato come sempre un'occasione di confronto tra sindaci e amministratori locali sui temi più importanti e di maggiore attualità che riguardano i Comuni italiani, grandi e piccoli. L'Inapp ha partecipato con un proprio spazio espositivo all'interno dello stand *Welfare in Comune* condiviso con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Inail e l'Inps e con l'organizzazione del seminario *Servizi di cura nel territorio*, in cui hanno relazionato il presidente Sebastiano Fadda e Franco Deriu, responsabile del gruppo di ricerca *Disabilità e discriminazione*, Inapp. Il contributo dell'Istituto, oltre a illustrare alcuni dati di contesto, ha evidenziato le misure più importanti introdotte nel corso degli ultimi anni sulla tematica della non autosufficienza e dei servizi ad essa dedicati e contestualmente il processo di riforma avviato negli ultimi mesi.

In particolare, sono stati evidenziati alcuni dati di contesto: in Italia, nel 2019, le persone con disabilità sono 3 milioni e 150 mila, il 5,2% della popolazione, gli anziani over 75 quasi 1 milione e mezzo, di cui il 22% in condizioni di disabilità. Inoltre, il 90% degli anziani vive in una casa di proprietà ed emerge in maniera sostanziale come il bisogno di assistenza domiciliare sia il doppio dell'attuale offerta. Alla luce di questi dati di contesto, il processo di riforma dei servizi di cura e assistenza per la non autosufficienza si è incentrato su alcuni aspetti fondamentali: implementare l'offerta di servizi domiciliari, residenziali e di altro genere, la diffusione dei servizi in rapporto agli anziani residen-



ti nelle regioni, nonché favorire una maggiore facilità di accesso ai servizi. Riveste inoltre un ruolo fondamentale, all'interno del processo di riforma generale, il disegno di legge recante deleghe al governo in materia di politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti. La riforma è finalizzata a introdurre un sistema organico di interventi volti alla semplificazione dell'accesso mediante punti di accesso sociosanitario e alla definizione di un progetto individualizzato che determini e finanzi i sostegni necessari in maniera integrata, favorendo la permanenza a domicilio in un'ottica di deistituzionalizzazione.

Particolarmente importante risulta il ruolo dell'Inapp, che ha stipulato una convenzione con il ministero del Lavoro (direzione generale Lotta alla povertà e per la programmazione sociale) per un'attività di supporto e assistenza tecnico scientifica nelle materie di competenza per le politiche relative alla non autosufficienza e disabilità, che prevede come punti chiave le attività di monitoraggio e le analisi quali/quantitative della programmazione regionale e territoriale.

M.B.

REFERNET COMPIE VENT'ANNI

LE DELEGAZIONI NAZIONALI PRESENTI A SALONICCO

Ha compiuto 20 anni la rete europea [ReferNet](#), volta a favorire la conoscenza dei sistemi e delle politiche di istruzione e formazione in Europa.

Promossa dal Cedefop (*European centre for the development of vocational training*) nel 2002, la rete è composta dai partner nazionali che rappresentano gli Stati membri. L'Inapp è il partner italiano e opera su incarico del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Per festeggiare l'anniversario, il Cedefop ha riunito il 9 novembre scorso, nella sua sede di Salonicco in Grecia, tutti i rappresentanti dei Paesi che aderiscono alla rete. Per l'Italia ha partecipato Anna D'arcangelo, coordinatrice nazionale di [ReferNet Italia](#).

“Dall'esperienza di questi 20 anni – ha affermato Juergen Siebel, executive director del Cedefop – è chiaro che abbiamo a che fare con una cooperazione basata sul beneficio reciproco; si tratta di una situazione vantaggiosa per tutti. Lo straordinario successo di ReferNet rende la rete una delle imprese più apprezzate del Cedefop”.

Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione europea, nel suo video messaggio, ha invece richiamato l'attenzione sull'anno europeo delle competenze che si inaugurerà nel 2023. “Le competenze consentono alle persone di eccellere e all'economia di crescere – ha detto – Rendono capaci di affrontare le crisi, adattarsi ai cambiamenti e rimettersi in gioco. Sono essenziali per la competitività, ma anche per la coesione delle nostre società. Il nostro obiettivo finale è quello di



accrescere le potenzialità delle persone per renderle meglio equipaggiate nel gestire le loro vite”. Schinas ha quindi chiuso il suo intervento sostenendo che “In Europa c'è bisogno di una rivoluzione delle competenze, che non lasci indietro nessuno”.

Alla cerimonia ha fatto seguito, nei due giorni successivi, la [terza riunione annuale della rete](#), nell'ambito dell'accordo quadro di partenariato 2020-23.

L'obiettivo della riunione è stato quello di ottimizzare la preparazione del piano di lavoro 2023 sulle politiche in materia di *Vocational education and training*. Trattandosi del primo incontro in presenza post-Covid, è stato importante far ripartire una rete fisica e dinamica di cooperazione e riflessione condivisa, per favorire la riflessione creativa su come le strutture nazionali vorrebbero che ReferNet si sviluppasse nei prossimi 10 anni.

F.L.

L'INAPP A VERONA PER IL JOB&ORIENTA

FITTO CALENDARIO DI INIZIATIVE

Ricca partecipazione dell'Inapp all'edizione 2022 del *Job&Orienta* di Verona, il salone dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro giunto al 31° anno di attività. A.A.A. *Accogliere, accompagnare, apprendere in un mondo che cambia* questo il titolo scelto per la manifestazione che si è svolta dal 24 al 26 novembre presso la Fiera di Verona.

L'Inapp è stato presente presso lo stand istituzionale, condiviso con il ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Anpal e l'Inps. Oltre a prendere parte alla rassegna espositiva della fiera ha contribuito ad arricchire la proposta culturale del salone attraverso interventi e iniziative volti a condividere esperienze e risultati di ricerca. Nella giornata di apertura sono stati due i workshop organizzati dall'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, entrambi rivolti al target dei giovani. Il primo dal titolo *Stage-4eu: un'app e un sito per chi cerca uno stage in Europa* è stata l'occasione per presentare, a quattro anni dal lancio, i nuovi dati dell'applicazione e del [sito internet](#) Inapp che aiutano i giovani a trovare lo stage 'su misura' in Europa. Quasi 21mila le offerte di stage, oltre 28mila i dispositivi sui quali è stata scaricata l'applicazione e circa 5mila e 500 download, questi i numeri che hanno portato il presidente

JOB →orienta

dell'Inapp Sebastiano Fadda ad affermare: "il nostro Istituto punta molto su questa applicazione che permette ai giovani di fare un'esperienza formativa in grado di aprire loro le porte del mondo del lavoro".

Sempre sul tema della formazione si è svolto l'altro workshop dell'Inapp intitolato *Laboratorio esperienziale per giocare con la creatività e la complessità*. Questa volta il focus si è spostato sullo sviluppo delle competenze personali che sono state messe al centro dell'incontro attraverso la proposta di



metodologie didattiche esperienziali e l'applicazione di giochi cooperativi capaci di sviluppare l'intelligenza emotiva e l'autostima, favorire la cooperazione e la condivisione, valorizzare la creatività e lo sviluppo cognitivo. Nel passaggio alla seconda giornata, la presenza dell'Inapp ha assunto un taglio più istituzionale a partire dall'organizzazione del convegno *Domanda e offerta di orientamento. Quali prospettive?* L'incontro ha proposto un confronto tra esperti sulla funzione dell'orientamento, tema cardine del salone di Verona. A questo proposito Fadda nella sua introduzione ha affermato: "Dopo due anni di pandemia è inevitabile che cambi l'approccio dell'orientamento: non più mera assistenza ai soggetti più deboli ma strumento permanente di politica attiva del lavoro a sostegno dei processi di allocazione e ri-allocazione di tutta la forza lavoro". Al dibattito hanno partecipato tra gli altri, Gianni Bocchieri, coordinatore Nucleo Pnrr Stato-Regioni,

Cristina Grieco, presidente Indire e Anna Grimaldi, responsabile struttura *Inclusione sociale* dell'Inapp.

Rimanendo nell'ambito degli incontri istituzionali, Emmanuele Crispolti, responsabile del gruppo di ricerca *Formazione iniziale e sistema duale nella leFP* dell'Inapp è intervenuto al convegno *Innovazione e crescita del sistema duale in Italia: gli interventi del Pnrr per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro* con una relazione dal titolo *Il monitoraggio degli interventi: stato dell'arte e prospettive*. Infine, nel corso del workshop *Il Programma Erasmus+ e la sfida della transizione ecologica* l'Inapp ha dato voce ai ragazzi che hanno raccontato l'esperienza dei tirocini professionali svolti in Germania, Francia, Slovenia e Polonia.

M.M.





Competitività e mercato del lavoro: alcune evidenze per le politiche pubbliche

RICCI ANDREA, SCICCHITANO SERGIO

Roma, Inapp, 2022 (Inapp Report n. 31)

La ricerca pone l'attenzione su alcune misure di policy che hanno caratterizzato l'esperienza recente del nostro Paese in tema di imprese, di lavoro e di contrasto alla povertà (e riduzione della disuguaglianza) collocandole sullo sfondo di una dinamica del mercato del lavoro permeato da un graduale e pervasivo cambiamento tecnologico. In particolare, il capitolo 1 ha per oggetto l'efficacia relativa delle politiche d'incentivo fiscale per le assunzioni e l'accumulazione di capitale materiale. Il capitolo 2 si concentra invece sull'analisi di una particolare politica attiva, l'incentivo ad assumere con contratto di apprendistato, illustrando come tale schema di incentivazione esercita nel breve periodo un effetto positivo, seppur debole, sulla prospettiva occupazionale dei più giovani. Il capitolo 3 affronta il tema della qualità dell'occupazione e più specificamente delle mansioni richieste nelle professioni italiane sotto la spinta delle nuove tecnologie. Il capitolo 4 affronta un tema intimamente connesso alla crescita di lungo periodo e alle politiche demografiche, redistributive e di contrasto alla povertà: quello dell'assegno unico universale, strumento che riguarda una vasta platea di concittadini, essendo esteso anche ai lavoratori autonomi. In questo ambito si conferma innanzitutto come la spesa sociale a favore delle famiglie costituisca una parte limitata del totale della spesa sociale soprattutto quando si tratta d'incentivare i servizi (la cosiddetta componente in natura). Le agevolazioni pecuniarie e, soprattutto quelle fiscali, rivelano invece un ritardo meno ampio rispetto agli altri Paesi Ocse analizzati quando non un vero e proprio vantaggio (soprattutto nel caso delle agevolazioni fiscali).



Breve disamina degli algoritmi di intelligenza artificiale (aspetti tecnici e metodologici)

LOVERGINE SAVERIO

Roma, Inapp, 2022



Il secondo TERZJUS Report e l'evoluzione del "nuovo" diritto del Terzo settore

OCCHIOCUPO GIUDITTA

In "Terzjus. Il portale del diritto del Terzo settore", 14 novembre 2022



Adattamento e mitigazione. Effetti su lavoro e imprese della tassonomia europea sulla finanza sostenibile

MARUCCI MARCO

Intervento a "Settimane SRI", 14 novembre 2022



Human security and individuals' free movement under Union's law an updated overview in a global multi-faceted crisis

RIZZO ALFREDO

Intervento a "The Consequences of War and their Interdependence. Bringing Human Security Back to the Global Political Agenda", Università di Padova, 14 novembre 2022



Violenza assistita: indicatori di rischio e strumenti di prevenzione

PAVONCELLO DANIELA

Intervento a "La violenza assistita", Roma, 10 novembre 2022

G.D.I.

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp
@inapp_org

#Orientamenti22 📌 #INAPP partecipa adesso all'evento su #competenze e occupabilità.

Previsti gli interventi di Anna Grimaldi, Giusi Montalbano e Rita Porcelli.

Registrati per seguire il webinar: bit.ly/3DVg6UA

#17novembre




INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche...)

Seminario #INAPP | #22novembre 🕒 ore 11.00

Michele Raitano, professore ordinario di politica economica **Sapienza Università di Roma**, presenta il suo studio sul tema della povertà, analizzandola da varie prospettive.

Seguirà la riflessione sul legame fra le misure di reddito minimo per affrontare, infine, il reddito di cittadinanza, mostrando risultati originali sull'incrocio fra eleggibilità ed erogazione di tale misura e la condizione di povertà assoluta dei nuclei familiari.

Registrati per seguire l'evento 📄 <https://bit.ly/3hBkHDR>




Inapp

#GiornataControLaViolenzaSulleDonne 🌹

L'INAPP, riconoscendo l'importanza di sensibilizzare sul fenomeno della #ViolenzaDiGenere, attraverso il suo Comitato Unico di Garanzia (CUG), promuove percorsi di consapevolezza rivolti al personale dell'Istituto, delineati nell'ultimo Piano Triennale di Azioni Positive.

✅ Su iniziativa del direttore generale Santo Darko Grillo, l'Inapp ha deciso anche di realizzare una serie di iniziative in condivisione con altri Enti Pubblici di Ricerca.

Prossimo appuntamento 🗓️ #28novembre con il seminario 📌 Violenza di genere: il percorso formativo Inapp, nell'ambito del progetto Inapp Academy.

Per maggiori informazioni #DaLeggere la notizia 📄 <https://bit.ly/3VpC4pP>

#25novembre #NoAllaViolenzaSulleDonne






INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VI, N.11 - 2022

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Inapp, Camera dei Deputati

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

